

Un saggio di Arturo Anzelmo dal titolo *Armonie ciminnesi**

A Ciminna una cultura da conoscere e valorizzare

Ciminna era Palermo lu nicu per i forestieri, “appellativo che...come ricorda l’Autore...sottende quelle glorie che rendevano questo centro simile a una città come Palermo”.

È, a questo riguardo, di notevole interesse il saggio di **Arturo Anzelmo** *Armonie ciminnesi* notazioni di storia musicale, in cui lo scrittore, mostrando un’approfondita conoscenza della storia e dei costumi della cittadina, parla della nascita e dello sviluppo dei complessi bandistici ciminnesi, come pure delle glorie locali non solo in campo musicale. Rileva, ad esempio, l’Anzelmo come nelle Arti figurative, il borghese ciminnita, oltre a chiamare artisti noti, individui anche artisti locali che si faranno un nome come Vincenzo La Barbera o Scipione Li Volsi, mentre per l’arte sacra, lasceranno la loro impronta Gaspare Guercio, Paolo Amato, Antonino Grano e probabilmente il giovanissimo Serpotta. Ma il senso del bello, coltivato da secoli nella ridente località dell’entroterra palermitano, si è manifestato anche nelle scuole, nel teatro, nell’orchestra.

Fin dal sedicesimo secolo si attesta la presenza di un organo e di vari strumenti musicali, a fiato e a corda, suonati in chiesa o durante le processioni. Dai sonatori di pifari si passò poi all’orchestra vera e propria, in seguito, alla formazione di una vera e propria banda, che anche ai giorni nostri ottiene riconoscimenti non solo in patria. Nomi illustri, per Ciminna, e ormai per sempre nella storia, quelli del grande Alessandro Scarlatti, figlio di Pietro Scarlata ed Eleonora d’Amato e di Vincenzo Amato, nato da Giandomenico e Laura Amato.

Lydia Gaziano

Armonie ciminnesi, presentazione di *Vito Mauro*, prefazione di *Tommaso Romano*. Ed. ANAS Zonale San Leonardo – Sezione di Ciminna.

*Pubblicato sul n. 93 dicembre 2013 di «Palermo Parla Edizione Sicilia»